

Autonomie. Nuovi obblighi con la circolare dell'Economia 22/2014

Debiti estinguibili da tracciare

Amedeo Sacrestano

Il mosaico per implementare una più efficace e completa "contabilità" di tutte le Pubbliche amministrazioni si arricchisce di un nuovo tassello. La Ragioneria generale dello Stato ha, infatti, diramato il 7 luglio la circolare n. 22/2014, con la quale sono stati, sostanzialmente, introdotti due nuovi adempimenti per regioni, province (e province autonome di Trento e Bolzano), nonché comuni con più di 1.000 abitanti. Obblighi che potranno trasformarsi in opportunità o rischi, a seconda della solerzia e validità con le quali saranno evidentemente adempiuti. La novità si affianca al varo, sempre da parte del ministero dell'Economia, del decreto attuativo per la concessione della garanzia dello Stato a fronte della cessione dei crediti vantati dai fornitori della Pa.

Entro il prossimo 21 luglio, enti locali e regioni dovranno comunicare all'Economia (tra-

mite una piattaforma elettronica ad hoc) eventuali "esigenze aggiuntive" di spazi finanziari, nell'ambito del patto di stabilità interno 2014, per estinguere i debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013 a fronte dell'acquisto di beni e servizi. La richiesta servirà ad orientare le politiche di bilancio prossime venturate eventualmente volte ad "allentare" i vincoli del patto.

L'operazione riserva, però, anche un pericolo. Gli enti che non forniranno le nuove informazioni alla scadenza prevista - "minaccia" la circolare - «potrebbero restare esclusi dai riparti di ulteriori spazi finanziari messi a disposizione nel corso del 2014 da futuri interventi normativi». Già che c'è, la Ragioneria chiede che vengano anche comunicati (a fini conoscitivi), l'ammontare dei debiti maturati al 31 dicembre 2013 ma che non rientrano tra quelli certi, liquidi ed esigibili, ovvero quelli per i quali è

stata emessa regolare fattura di pagamento ma non sussistono ancora i presupposti alla liquidazione. Una comunicazione analoga - anche qui distinguendo tra oneri di parte corrente e spese in conto capitale - dovrà riguardare l'ammontare dei debiti che le regioni e le province hanno nei confronti delle altre pubbliche amministrazioni. Ovviamente, anche tutte queste ulteriori informazioni finiranno in evidenza sul sito del Ministero.

Con decreto del 27 giugno, già registrato dalla Corte dei Conti e in via di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, sono state fornite le regole operative per il funzionamento della

L'OPPORTUNITÀ

Entro il 21 luglio enti locali e Regioni devono comunicare esigenze aggiuntive nell'ambito del Patto

garanzia statale a fronte della cessione (alle banche) dei crediti vantati dai fornitori delle Pa verso le medesime. Questi - infatti e se regolarmente "certificati" - potranno essere ceduti secondo la modalità del "pro soluto", liberando da ogni onere il creditore e a fronte di un modesto "sconto" per l'anticipazione. Il costo dell'operazione - infatti e per come fissato proprio dal decreto 27 giugno in questione - non potrà superare l'1,90% dell'importo ceduto (tasso che si riduce all'1,60%, per gli importi eccedenti i 50.000 euro di ammontare della cessione). Il decreto stabilisce anche come potranno avvenire eventuali operazioni di finanziamento delle Pa, a fronte di "temporanee carenze di liquidità" delle amministrazioni debitorie, alla scadenza dei termini convenuti per il pagamento (anche in tal caso, con la garanzia dello Stato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

